
RASSEGNA STAMPA

Tutte le notizie relative al Progetto LIFELAB



Il museo M9 riparte e diventa polo delle startup venete

Toromano, da oggi, le visite al museo M9 di Mestre. Per ora, tre giorni alla settimana. Ma, soprattutto, prende vita il nuovo polo dedicato alle startup venete, voluto dall'ex rettore Bugliesi. Ieri il forum "BioInItaly", con la sfida tra giovani biologi, chimici e ricercatori. CHIARIN | PAGINA 18

RIAPRE IL MUSEO DEL NOVECENTO

Il futuro nelle scienze della vita M9 nuovo polo delle startup

La prima volta a Mestre del forum "BioInItaly": sfida tra biologi, chimici ricercatori e la Lifelab di Gerosa. Spazio all'ambiente con la barca "spazzino"

Da oggi, per tre giorni alla settimana, le sale toromane accessibili al pubblico

Mina Chiarin | MESTRE

Il nuovo incubatore di imprese "M9Hive" comincia a farsi conoscere concretamente. Entro l'estate il chiostro del distretto M9 di via Poerio si anima di aziende e startup specializzate nelle Scienze della vita, il filone di lavoro su cui si è stretta l'alleanza tra "BioDreams" e "Fondazione di Venezia M9 District". Ieri il primo evento, "figlio" di questa alleanza. Mestre ha ospitato la prima tappa, da un decennio a questa parte, del progetto "BioInItaly 2021 Investment Forum", evento di Assobiotec, Intesa Sanpaolo Innovation Center e Cluster Spring, che premia le migliori idee imprenditoriali con un tour italiano.

Nella tappa veneziana hanno vinto due giovani startup locali: la Doulix di via Tietino a Mestre, specializzata in synthetic biologist e lavorazione di nati di tina, e la Teube (T3) che nasce dal lavoro di ricercatori dell'Università di Ca' Foscari, specializzata nell'utilizzo dei polifenoli prodotti dalla biomassa di scarto per usi bio-

medici e fitosanitari.

In gara anche Clinic buddy, progetto di ricerca sul tumore all'ovario e la Lifelab di Padova del noto cardiocirurgo Gino Gerosa, specializzata nello sviluppo della medicina rigenerativa e nell'utilizzo di tessuti, prodotti dalla ricerca, per sostituire al fabbisogno di organi da trapiantare. Progetto importante, sostenuto dall'Università di Padova, che coinvolge 80 ricercatori e 60 professori patavini.

Altre idee sono Pelikan, l'imbarcazione "spazzino" del gruppo Garbage per pulire aree portuali e coste dai rifiuti. O ancora la startup, tutta veneziana, e tutta femminile, che cerca di affacciarsi sul mercato della produzione di cosmesi con un pool di chimiche.

La tappa veneziana ha permesso di far emergere il valore delle idee nuove che, come spiega **Michela Bugliesi**, presidente della Fondazione di Venezia, si vuole far diventare di casa nell'entroterra di spazi del distretto di M9. Offrendo, dopo la rigenerazione urbana, anche una rigenerazione economica per le città.

Il progetto nasce dalla alleanza tra Fondazione e la BioDreams e FibreGate, una delle startup del consigliere delegato Fabrizio Renzi, per

trecent'anni manager di Ibm e oggi specializzato in innovazione e giovani. Progetto che vede tra i tanti partner anche il Polo dell'Alto Adriatico, che ieri ha presentato una nuova "chiamata" per finanziare startup innovative. Sullo sfondo c'è l'interesse, ormai evidente, dell'economia che cerca di uscire dalla pandemia a nuovi settori di mercato, le cosiddette "Scienze della vita": biotecnologie, tecnologie medicali, innovazione per la salute, con l'intento di ampliare il proprio ambito di azione a settori come l'economia circolare, la industria green. L'interesse è anche delle istituzioni, confermato ieri dalla Regione e dall'assessore comunale Simone Venturini. Un progetto di Hub innovativo a Mestre, capace di dialogare con le università veneziane e venete ma anche con il grande polo industriale di Porto Marghera in un incontro agli interessi di una città, Vene-



zia, che parla al mondo e che si è candidata anche a sede di importanti istituzioni internazionali sui cambiamenti climatici e la "industria verde".

La gara tra startup a Mestre è servita anche come anticipazione per la riapertura, da oggi, del museo del Novecento: un grande spazio dove la storia del "secolo breve" viene raccontata con la tecnologia, i video, le immagini degli archivi e la realtà virtuale.

Il museo è visitabile in sicurezza, con ingressi contingentati, nelle giornate di mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 14.30 alle 21.30, con biglietto speciale a tariffa ridotta di 8 euro (5 euro per minori 7-18 anni, studenti universitari o con Carta dello studente, diversamente abili, visitatori over 65 anni). Si inizia con visite guidate di 30 minuti con il direttore scientifico e gli storici del museo in programma due volte al giorno, alle 16.30 e 18.30, su prenotazione, scrivendo a ufficiogruppi@m9museum.it. Ripartono anche le attività di M-Children con i laboratori per bambini. Dalle 14.30 alle 21.30, sarà possibile fruire del bookshop del museo, il 9M shop; dalle 15 alle 18, poi, aprirà il servizio bar di 9 Bistrot, con accesso esclusivo dal museo (non dall'esterno). —



Michela Bugliesi e Fabio Bianco con i due portavoce delle startup: Simone Massari e Davide Lucrezia